Cari amici dell'ACOS,

ho ricevuto con piacere l'invito, rivoltomi dalla vostra Presidente a nome di tutta l'Associazione, a portare un saluto al vostro Convegno nazionale del 29-30 maggio p.v.; tuttavia gli impegni e gli adempimenti derivanti dai lavori della 61° Assemblea Generale della CEI, che si tiene in Vaticano in questi giorni, non mi consentiranno di essere presente tra voi.

Desidero comunque ringraziarvi per l'invito e confermarvi l'attenzione e l'affetto con cui seguo la vostra vicenda associativa, mediante un breve messaggio affidato a don Andrea Manto, che vi ha seguito per mio incarico in un momento critico della vostra vita associativa e continua ad accompagnarvi nel cammino di rilancio dell'Associazione in attesa della nomina del consulente ecclesiastico.

Il vostro convegno dal titolo "*Emmaus: camminare accanto camminare insieme*", si apre opportunamente con una relazione sul tema medesimo tenuta da Sua Ecc.za. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli, che saluto fraternamente e con gratitudine per la Sua disponibilità a essere lì con voi. Mons. Chiarinelli e gli altri relatori sapranno certamente offrirvi i necessari e autorevoli riferimenti per riflettere sulla vocazione e la missione dell'operatore sanitario a servizio della persona malata.

A partire dal Vangelo infatti, risulta oggi più che mai necessario sviluppare percorsi spirituali e culturali che vi consentano di incidere significativamente nel mondo della sanità, realtà tanto complessa e difficile quanto rilevante per la vita della Chiesa e della società umana. È questo il compito principale dell'ACOS, che, in quanto Associazione ecclesiale di fedeli laici, è chiamata ad orientare a Cristo le realtà temporali specifiche del mondo sanitario, attraverso una sempre più intensa e qualificata attività di apostolato e di "diaconia educativa".

All'interno del Convegno nazionale si inserisce poi l'Assemblea generale dei soci che provvederà ad eleggere i nuovi organi direttivi dell'ACOS. Essa costituisce un'occasione preziosa per una riflessione condivisa riguardo gli obiettivi e il futuro dell'Associazione e l'individuazione delle modalità più efficaci per il loro conseguimento. A questo proposito, è mio desiderio esortarvi ad un'ampia collegialità che consenta anche il rinnovamento e l'inserimento di nuovi membri all'interno degli organi direttivi. L'obiettivo prioritario è quello di pensare e lavorare in spirito di comunione e di fraternità, con un'azione sul territorio delle nostre regioni maggiormente coordinata e integrata, specialmente a favore di quelle regioni dove l'ACOS non è, o non è più, presente.

Non bisogna dimenticare, però, che la vera radice della comunione risiede in noi per mezzo del Battesimo, che ci ha donato il germe della vita divina e ci ha resi figli di Dio. È dovere di ciascuno degli associati alimentare tale vita divina mediante la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio e la frequenza ai sacramenti. Nel tempo,

infatti, senza questi mezzi si disgrega la comunione tra voi, si compromette l'opera di evangelizzazione e si affievolisce la testimonianza della carità.

Vi incoraggio a proseguire nel lodevole cammino di formazione che vorreste mettere in cantiere, come naturale continuazione della scelta compiuta sottoscrivendo il manifesto "Liberi per Vivere", promosso dall'Associazione Scienza&Vita. In tal modo l'ACOS avrà l'opportunità di caratterizzarsi sempre meglio come un'associazione a servizio della vita umana dal concepimento alla morte naturale, annunciando così la speranza che non delude.

Infine, vi invito a lavorare in sintonia con le linee indicate dall'Ufficio Nazionale per la pastorale della sanità, rendendovi partecipi, nell'ambito degli orientamenti pastorali dei Vescovi italiani, della risposta alla urgente necessità di educare alla vita e alla fede. Sarà necessario, perciò, che vi impegniate a elevare la qualità delle proposte formative e della testimonianza cristiana nei vostri ambienti di lavoro e di formazione e che instauriate una proficua collaborazione con le altre Associazioni operanti nel settore, coordinando in maniera il più possibile unitaria le vostre iniziative.

Sono consapevole della difficoltà di questa missione: essa richiederà certamente a tutti voi uno spirito di umiltà e di gratuità, oltreché una generosa disponibilità a servire la Chiesa e i fratelli. Ricordate però che non siete soli. Lo Spirito Santo, che il Padre ci dona, ci aiuta a percorre il cammino dei figli a immagine dell'Unigenito Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo. A Lui, e a Maria, Madre della Chiesa e Salute degli infermi, affido i lavori della vostra assemblea e il percorso di rilancio e di rinnovamento di tutta l'Associazione nei prossimi anni, affinché il vostro servizio, nella Chiesa e per la Chiesa, cresca e si rafforzi sempre, a maggior gloria di Dio.

Roma 26.05.2010

✠ Mariano Crociata

Segretario Generale della
Conferenza Episcopale Italiana